

Studenti grigionitaliani in patria e all'estero

Autor(en): **Boldini, Rinaldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **39 (1970)**

Heft 4

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-30555>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Studenti grigionitaliani in patria e all'estero

II. continuazione

Studenti grigionitaliani a Dillingen

152 1708 Partius Joh. Baptist 6 Roveredo tir. Dioec. Trid. 1691

Un **Parro** di Soazza ? O non si tratta, invece che di Roveredo di **Rovereto**, che sarebbe appunto nella Diocesi di Trento come indicato ?

161 1714 De Bassis Stephan Pesclavensis Rhaet. 1694.

Fratello del n. 147, ma molto inferiore per diligenza e profitto. Ebbe poi il beneficio privato di famiglia in San Maurizio a Ingolstadt.

162 De Bassis Dominicus Pesclavensis Rhaet. 1698.

Fratello del precedente studiò retorica e filosofia e sposò poi in Baviera la contessa Teresa von Deuring (Quaderni VI, 2 pag. 117).

164 prima del 1716 Giovanni Nicola Di Roveredo. Nel 1716 era parroco di Rossa (Clero, 57, 32) e si afferma abbia studiato a Dillingen. Non figura però nell'elenco. Noi non abbiamo trovato traccia di lui nemmeno come canonico del Capitolo di San Vittore. Simonet (l. c.) pretende che il **Nicola** sia stato anche tale.

Studenti grigionitaliani a Milano

122 1684 Pietro Maria Giovanelli
ASTM cart. 360, pres. LG 11
dic. 1683 per 1684/85
1683, 1685, 1686

Giovanelli di Castaneda, dott. in teol. parroco a Verdabbio dal 1710 al 1732. Nel 1706 viveva nella diocesi di Milano, senza beneficio. Cappellano a Vals 1690/91. + 1732 (Clero 46, Simonet 207. AP vol. 33).

Fratello del capo della fazione pretista e organizzatore, con questi e con il prevosto Carletti, della spedizione contro Santa Maria. Nel 1708 il Capitolo di San Vittore voleva nominarlo canonico, ma la Santa Sede nominò per « collazione » Carlo Mazzio di Roveredo (cfr. n. 151. Storia del Capitolo, pag. 73).

124 1684 Giovanni Giuseppe S(c)erri, Roveredo
ASTM cart. 360, pres. LG 16
sett. 1683 per il Comune di Heinzenberg
1685 Serri, 1686

Nel 1679 il **Serri**, diciottenne, studiava retorica a Dillingen. Nel 1682 era a Vienna. Nel 1690 e 91 curato in Landarenca. Nel 1705 tra i sacerdoti sprovvisti di prebenda. (Stud. Dillingen 113. Stud. a Vienna, 1964 pag. 136. Clero 19, AP vol. 33 elenco dei sacerdoti sprovvisti).

DILLINGEN

- 184 1729 Julius Barbieri Raetus ex Missocho
(Arch. Vesc. Coira, cart. 86, 16 nov. 1729)

Probabilmente Giulio Giuseppe **Barbieri** di Roveredo, non di Mesocco. Dal 1735 al 1751 curato a Roveredo insieme con Giulio **Tini**, dal 1765 parroco di Roveredo e vicario foraneo. (Clero, 40, 16)

- 189 1732 Romagnolo Antonio Maria
San Vittore 1716 « Uno dei migliori allievi ».

Antonio Maria **Romagnoli** fu governatore di Maienfeld nel 1745 e podestà di Traona nel 1747-48.

- 194 1740 Giuseppe a Marca
(Clero 4)

- 199 1746 J. N. Nicola (Roveredo)
(Clero 4)

- 204 1751 A Marcha Jos. Maria Johann
Missaviensis Griso

Giuseppe Maria **a Marca**, di Giovanni (?) di Mesocco, Grigione

- 213 1759 Barbieri pn. Julius 72 Roveredo rh(aetus).

Maissen lo confonde, a nostro avviso, con Giulio Giuseppe **Barbieri**, qui citato al n. 184.

- 220 1762 Luz. Sonvico, Misox

Probabilmente si tratta di **Lazzaro Sonvico** di Soazza, parroco di Mesocco verso il 1760. Nel 1764 il prevosto Fasani voleva farlo nominare canonico di San Vittore, ma non la spuntò contro **Antonio Nicola** di Roveredo. Solo due anni dopo, avendo il Nicola dato le dimissio-

MILANO

- 126 1685 Augustino Zazza
ASTM cart. 360, bollo 2 trim.
1686, 1687 ibid.

Nel 1680/81 e nel 1682/83 « Augustinus Zazza Calanchensis » era studente di sintassi, rispettivamente di umanità a Lucerna (Stud. Lucerna n. 163). Gli **Zazza** erano di Rossa: c'è ancora stemma con iniziali nell'affresco della facciata di una casa in località Sabbione.

- 129 1686 Simone Andrea Tini
ASTM cart. 360, pres. LG 20 dic. 1685 per Alta Engadina, bollo 2 trim.
1687 bolli 1-3 trim.

Tini di Roveredo.

Dottore in teol. e in ambedue i diritti, parroco di Roveredo 1707/1727, di Selma nel 1732 (Clero 40).

Canonico di San Vittore dal 1681 al 1735 (Storia del Capitolo, pag. 72).

- 132 1688 Giovanni Antonio Mingotto filius Bernardi Mengotti
ASTM cart. 360, pres. Caddea genn. 1688 per Bassa Engadina. Bollo 1688

Si tratta forse del prevosto di Poschiavo Giovanni **Mengotti**, + 6.3.1710, promotore di relazioni amichevoli fra le due confessioni a Poschiavo.

(Giuliani, Prevosti, 207)

- 135 1689 Giacomo Giuliani, Poschiavo
ASTM cart. 360, pres. Caddea 8 sett. 1689 per Poschiavo. Bollo 1689
1690 e 1691: bollo

- 137 1690 Giovanni Battista Tabacco
ASTM cart. 360, pres. Caddea 4 sett. 1689 per Bivio. 1691

Tabacchi è casato di Fusio nell'alta Valle Maggia.

DILLINGEN

ni, egli fu nominato canonico, Restò membro del Capitolo fino alla morte (1775) (Storia del Capit. pag. 73).

233 1766 Broggio Karl Peter 7 Roveredo.

Carlo Pietro **Broggi**, di Roveredo. Cappellano in quella parrocchia dal 1775, titolare del beneficio De Gabrieli a partire dal 1784, parroco di Roveredo dal 1795 al 1816 e vicario foraneo dopo il 1795. (Clero 40, 20 e 44, 24).

224 1767 Tiny Carl 11 Roveredo

Carlo Francesco **Tini** di Tommaso (non l'Alfiere!): aveva studiato prima a Milano (cfr. Stud. Mil. n. 336) Cappellano a Roveredo nel 1772. (Arch. Vesc. Coira, cart. 88 malleveria del 31 ott. 1767 e lettera di ringraziamento del padre per l'ammissione di Carlo Francesco a Dillingen. 19 agosto 1767. Clero 44, 23) Fu canonico di San Vittore dal 1781 al 1810 (Storia del Capitolo, pag. 50 e pag. 74).

225 1767 Giovanni Tini
(Clero 4)

234 1777 Francesco Nicola Maria Toschini
(Arch. Vesc. Coira cart. 88
31 luglio 1777 e luglio 1780)

Di Soazza. Studia a Dillingen dal 1777 al 1780. I due scritti sopra citati sono attestati del rettore di Dillingen che si esprime assai elogiosamente sulle qualità intellettuali dello studente **Toschini**. Gli rimprovera, però, « troppo fuoco, che gli si deve sempre rintuzzare » (23 ag. 1780). Documento di ordinazione del 31 luglio 1780.

Canonico a Mesocco dal 1779 al 1789, diventò prevosto del Capitolo di San Vittore; dopo trent'anni di prevostura fu costretto a dare le dimissioni nel 1819. Il

MILANO

147 1694 Giovanni Ignatio Sultore
ASTM cart. 361, bollo 1694,
1695

Mesolcinese come il n. 102 ?

151 1696 Carlo Mazio
ASTM cart. 361, bollo 1 - 4
trim.
1697 idem

Carlo Agostino **Mazzio**, dottore in teologia, nel 1724 parroco di Roveredo. Uomo di fiducia del nunzio residente a Lucerna. Nel 1706 a Lugano senza beneficio (Clero 40, AP vol. 33 elenco dei sacerdoti sprovisti).

Nominato canonico di San Vittore dalla Santa Sede nel 1708 per diritto di collazione. Canonico di San Vittore dal 1708 al 1729 (Storia del Capitolo, pag. 72).

152 1697 Agostino Basso
ASTM cart. 361, bollo 1 - 4
trim.

Parroco di Cauco 1703-1730. Buon predicatore (Clero 16).

154 1698 Francesco Mingotto
ASTM cart. 361, bollo 4 trim.
1699 1 - 4 trim.

Francesco **Mengotti** è prevosto di Poschiavo dal 1710 al 1749. Prima era stato rettore della chiesa della Madonna di Tirano. Uomo di grande virtù e prudenza (Giuliani, Prevosti 207). Un Antonio Francesco Mengotti appare come cappellano nella Cattedrale di Coira dal 1742 al 1753 (Simonet 228).

161 1702 Carlo Giuseppe Mengotti
ASTM cart. 362, quadrim.
1702
1703 (4. trim.)

162 1703 Giovanni Domenico Masella
ASTM cart. 362, pres. Caddea
18 sett. 1702.

DILLINGEN

Consiglio Generale di Valle lo presentò ancora per un canonicato vacante nel 1820, ma non fu eletto. Morì nel 1821. (Storia del Capitolo pag. 51 e pag. 74) Nel Museo Moesano si conserva il suo diploma di laurea in teologia, rilasciato dall'Università di Dillingen il 15 marzo 1786.

243 c.a 1785 Giovanni Battista Amarca
(Clero, 57, 45)

Celebrò la prima Messa a Reichenau il 27 dic. 1787. Consegui la laurea in teologia. + 1797

MILANO

163 1704 Domenico Ignatio Masella
ASTM cart. 362, pres. Caddea
18 genn. 1704
per la Città di Coira. Bollo
3. trim. 1704.

176 1710 Giuseppe Testore
ASTM cart. 362, pres. 24 dic.
1709: « Chiericho Gius. Testore di Calancha »; bollo 1-3
trim. 1711 1 - 4 trim.

Giovanni Giuseppe **Testorio** appare come parroco di Rossa dal 1712 al 1715 (Clero 24).

177 1710 Domenico Tabacco
ASTM cart. 362, bollo 1 - 3
trim. Lettera comendatizia del
Landrichter Melchior von
Mont (ibid. 29 sett. 1709) per
il Comune di Obersaxen al
quale spettava questo posto
gratuito. Non è indicato il luogo di origine, anzi, è lasciato in bianco lo spazio punteggiato nel formulario.

190 1720 Giuseppe Tini
ASTM cart. 363, bollo 1. trim.

191 1720 Antonio Mengotti
ASTM cart. 363, bollo 1. trim.

Si tratta dell'Antonio Francesco **Mengotti**, cappellano alla Cattedrale di Coira dal 1742 al 1753 ? (Simonet, 228)

209 1730 Carlo Antonio Menghino
ASTM cart. 363, bollo 1 - 2
trim.
1731 (ibid. 1 - 4 trim.)

Certamente un **Menghini** di Poschiavo

210 1730 Alfonso Antonio de Gaudenzi
ASTM cart. 363, bollo 1-2 trim.

MILANO

1731, 1732 (ibid. cart. 364, bollo 1 - 4 trim.)

- 211 c.a 1730 Francesco Maria Giulietti di Roveredo
Arch. Vesc. Coira, cart. 86: scritto senza data, intorno al 1730: il mittente, non identificabile, raccomanda al Vescovo l'assunzione del Giulietti nel Collegio Elvetico. 1733).
(Ibid. scritto del 24 marzo 1733)

Si tratta forse del sacerdote Francesco **Giulietti**, parroco di Landarenca dal 1740 al 1743, a Mesocco dal 1763 al 1765, a Roveredo dal 1769 al 1795 (Clero 40). Canonico di San Vittore per soli due anni: presenta le dimissioni nel 1767. (Storia del Capitolo, pag. 73).

- 213 1732 Giulio Tini
ASTM cart. 364, bollo 1732
1733, 1734, 1735: bolli

Giulio **Tini**, parroco di Roveredo 1735-1751. Cappellano di Roveredo nel 1732. Commissario episcopale nel 1751 (Clero 40, 44).

- 218 c.a 1732 Rodolfo Mengotti
Arch. Vesc. Coira: cart. 86: lettera del Rettore del Collegio Elvetico al Vescovo (senza data), ma intorno al 1732; il rettore prega il vescovo di nominare altro studente al posto del Mengotti che esce in marzo di quell'anno.

Francesco Rodolfo **Mengotti**, parroco e prevosto di Poschiavo dal 1749 al 1758 (Giuliani, Prevosti 208).

- 227 1735 Carlo Costa
ASTM cart. 364, bollo 1. trim.
Arch. Abbazia Disentis: 1738:

MILANO

Dominus Carolus Costa presb(iter) suc(eptus) = sacerdote ammesso alla confraternita.

Carlo **Costa** appare come prevosto e parroco di Poschiavo dal 1767 al 1772. Prima parroco di Vervio in Valtellina (Giuliani, Prevosti 208). Potrebbe trattarsi della stessa persona.

- 228 1735 Giacinto Pagnoncino
ASTM cart. 364, bollo 1. trim. 1736, 1738 - 1741 (ibid. bolli) 1737 è ammesso alla confraternita di Disentis.
« Dominus Hyacinthus Pagnoncinus, protonotarius apostolicus » beneficiato della Cattedrale di Coira e canonico primario. (Arch. Abb. Disentis cath. pag. 19).

Della contrada di **Pagnoncini**. Prevosto di Poschiavo dal 1773 al 1779 (Giuliani, Prevosti 208).

- 231 1735 Giovanni Tini
ASTM cart. 364

Oltre che in Mesolcina i **Tini** sono frequenti a Tiefencastel. Di Giovanni Tini se ne incontrano parecchi in questo periodo, anche a Vienna (Festschrift Vasel-la 1964, n. 84 e n. 92), a Dillingen (n. 105 e n. 225).

- 234 1736 Francesco Gervasio
ASTM cart. 364
1739 - 1741 ibid. bolli

Probabilmente un **Gervasi** di Poschiavo.

- 243 1738 Giuseppe Clemente Camone
ASTM cart. 364
1739, 1742, 1750 e 1751

MILANO

Di Leggia, figlio di Giovanni Maurizio **Camoni** (Arch. Vesc. Coira, cart. 86, mallevadoria del 19 sett. 1736). Cappellano a Roveredo 1756 - 1772, curato a Verdabbio 1772 - 1778, di nuovo a Roveredo nel 1785. + 1789 (Clero 44).

247 1740 Guglielmo Cerletti
ASTM cart. 364
1741 bollo ibid.

Potrebbe anche essere un **Carletti**, mesolcinese. Un **Cerletti**, ma Antonio Matteo, non Guglielmo, fu parroco di Selma dal 1741 al 1748 (Clero 25).

250 1742 Carlo Giuseppe Albertali
ASTM cart. 364

Nell'arch. Vesc. di Coira, cart. 86 c'è una mallevadoria a favore di Giuseppe **Albertali** figlio di Giovanni Antonio, del 12 ott. 1734.

Nel 1751 è documentato un **Carlo Albertali** parroco di Roveredo (Clero 40).

255 1744 Bernardo Francesco Costa
ASTM cart. 364 bollo 1. sem.

Si tratta del dott. Bernardo Francesco **Costa**, podestà di Poschiavo nel 1761 e nel 1797 ? (Giuliani, Podestà 49).

256 1744 Carlo dell'Acqua
ASTM cart. 364, bollo 1. sem.

Può essere poschiavino (**Dell'Acqua, Laqua**), ma anche lombardo.

260 1746 Pietro Fasani
ASTM cart. 365, bollo per tutto l'anno 1746
ibid. pres. di Malans per Pietro Fasani chiericho (18 dic. 1745).

« Un Giovan Pietro **Fasani** di Mesocco è parroco a Augio nel 1774: essendo nato nel 1749 non può essere identico con questo », afferma Maissen sulla scorta

MILANO

del Simonet (Clero, pag. 10). Noi crediamo invece di poterlo identificare con Giov. **Pietro Gregorio Fasani**, eletto canonico di San Vittore nel 1748 quando era ancora chierico, ma già « Dottore teologo et notaro apostolico ». Resta membro del Capitolo fino al 1755. (Storia del Capitolo, pag. 73).

262 1746 Giovanni Antonio Bona
ASTM cart. 365, bollo 1746 e pres. 31 ott. 1745:
« Giovanni Ant. Bona di Poschiavo, filius Uldarici »
1747 e 1748 ibid. bollo per tutto l'anno

Giovanni Antonio **Bona** di Poschiavo è fra gli studenti di fisica di Lucerna nel 1742. Dal 1762 al 1764 è curato a Brienz (Albula) e dal 1765 al 1770 a Oberkastels (Simonet 29).

263 1746 Giuseppe Paravicini
ASTM cart. 365
ibid. 1747, 1748

Può essere un **Paravicini** poschiavino.

276 1750 Pietro Contini
ASTM cart. 365
ibid. 1751

Contini è casato di Cauco. Poco prima del 1750 vivevano a Cauco due preti di questo cognome: Pietro Giovanni e Lucio (Clero 16).

Giov. **Lucio Contini** di Cauco è eletto canonico di San Vittore nel 1747, ma rinuncia subito (Storia del Capitolo, pag. 73).

284 1754 Giovanni Giacomo Dorizio
ASTM cart. 365
1755 e 1756 ibid. bollo

Dorizzi è antico casato poschiavino. Nel 1789 è documentato un prevosto Carlo Alberto Dorizzi (Giuliani, Prevosti 208); si incontrano pure alcuni podestà Dorizzi (Giuliani, Podestà 49).

MILANO

- 285 1754 Francesco Adeodato Mengotti
ASTM cart. 365, bollo per l'anno
ibid. 1755 1756

Forse Francesco **Mengotti** podestà di Poschiavo nel 1766 ? (Giuliani, Podestà 49).

- 286 1754 Giovanni Maria Maffeo Pagnoncino
ASTM cart. 365, bollo per l'anno
1755 ibid. idem

Giovanni **Pagnoncini** podestà di Poschiavo nel 1769 ? (Giuliani, Podestà 49).

- 290 1754 Franz Albertin(o)
ASTM cart. 365 bollo per l'anno 1755 ibid. bollo per tutto l'anno

Nel 1753 è stato accolto nella congregazione mariana di Disentis (Arch. Abbazia Disentis cath. 19). Forse il Francesco Giuseppe **Albertini** parroco in Santa Domenica dal 1757 al 1780 (Clero 18).

- 292 1756 Antonio Innocente Nicola
ASTM cart. 365, (bollo dei scolari Grigioni)

Un J. N. **Nicola** studiava nel 1746 a Dillingen (Stud. Dill. n. 199).

Qui potrebbe piuttosto trattarsi di **Antonio Nicola**, sacerdote in Mesolcina dopo il 1765. Nel 1767 fu nominato commissario apostolico dal nunzio di Lucerna, ciò che aprì un conflitto fra il Nicola e le autorità della Valle (Clero 57).

Antonio Nicola di Roveredo fu nominato canonico di San Vittore nel 1764, nonostante l'opposizione del prevosto Samuele Fasani che voleva invece Lazzaro Sanvico di Mesocco. Il Nicola rassegnò poi

MILANO

le dimissioni nel 1766 e al suo posto fu chiamato il Sonvico.
(Storia del Capitolo, pag. 73).

- 297 1756 Carlo Chiavi
ASTM cart. 365 « bollo dei scolari per tutto l'anno ».

Forse il Carlo **Chiavi** che appare podestà di Poschiavo nel 1765 e nel 1774 (Giuliani, Podestà 49).

- 300 1758 Pietro Zoppi chierico filius Capitani Giovanji Antonio Zoppi di St. Vittore
ASTM cart. 365: pres. Mesocco 21 sett. 1756 per 1758-59; pres. Hohentrins 12 ott. 1759 per 1760-61

Accolto a Milano nella congregazione mariana nel 1761 (Arch. Abbazia Disentis cath. 19). Nell'Arch. Vesc. a Coira, cartella 86, l'attestato: « di talento buono, docile, sedulo, di aspetativa lodevole... » Questo attestato del rettore di Milano Lorenzo Lepori è del 23 aprile 1757. Probabilmente esso doveva servire per ottenere al Pietro **Zoppi**, nato nel 1738, il canonicato di San Vittore fin dal tempo dei suoi studi: infatti è eletto canonico già nel 1757. Nel 1764 era parroco a Cauco e provicario della Calanca. Nel 1775 fu creato canonico della Cattedrale di Coira. Morì a soli 51 anni il 15 sett. 1789 (Clero 51).

Pietro **Zoppi** era di Monticello. Prevosto di San Vittore dal 1766 alla morte nel 1789. « La sua prevostura fu tra le più agitate per interne difficoltà finanziarie, frequenti discordie fra i canonici per le residenze e lunghi litigi con diversi comuni... Molto impetuoso, il prevosto Zoppi tentò con azione più violenta che prudente, di opporsi alla decadenza del Capitolo... » (Storia del Capitolo, pag. 73).

MILANO

- 301 1758 Giulio Giuseppe Barbieri filius Giovanni Domini Barbieri di Roveredo
ASTM cart. 365, pres. Mesocco 21 sett. 1756

Accolto nella congregazione mariana milanese (Arch. Abb. Disentis, cath. 19). Attestato come per Zoppi, n. 300. Giulio Giuseppe **Barbieri** è documentato parroco di Roveredo e vicario episcopale verso il 1765. * 1739 (Clero 40, n. 16).

- 304 1758 Giovanni Batista Menghini
ASTM, cart. 365, pres. Schiers, 5 sett. 1757 per 1758-59.
Ibid. pres. Coira 16 luglio 1759 per 1760-61, detto « figlio di Carlo Antonio di Poschiavo ».

Un Battista **Menghini** fu podestà di Poschiavo nel 1762 e nel 1786 (Giuliani, Podestà 49).

- 305 1764 Giovanni Giacomo Doricio
ASTM cart. 365, pres. Engadina Bassa 30 sett. 1763 per 1764-65.

Giovanni **Dorizzi**, podestà di Poschiavo nel 1781 (Giuliani, Podestà 49).

- 336 1766 Carlo Tini
ASTM cart. 365, pres. Bregaglia Sottoporta 30 agosto 1766 per 1766-67

Carlo **Tini** cappellano a Roveredo nel 1772 e canonico della Collegiata di San Vittore dal 1781 (Clero, 44, 57). Canonico di San Vittore dal 1781 al 1810. Presentò un progetto di riforma amministrativa e disciplinare del Capitolo. (Storia del Capitolo, pag. 50 e pag. 74).

MILANO

- 337 1766 Luzius Togni
ASTM cart. 365, pres. di Mesocco, 24 genn. 1766 per 1766-67

Figlio di Giovanni Pietro **Togni** di San Vittore, chierico (Arch. Vesc. Coira, mallevadoria del 24 aprile 1766 e raccomandazione di Francesco Togni). Canonico della Collegiata di San Vittore dal 1768 al 1824. (Clero 57). Il rettore di Milano Joh. Baptista Gabinus gli rilascia questo attestato: Certifico che il giovane Lucio Togni, di buon carattere e onesti costumi, si è dedicato con diligenza allo studio della grammatica nell'anno trascorso nel collegio dei Calchi di questa Città, è passato alle lettere di umanità, alle quali attende ora per apprendere, che partecipò inoltre alle lezioni di dottrina cristiana e agli altri esercizi di pietà ed a quanto conviene ai doveri di un ben rinnovato convitto ». Togni aveva lasciato qualche debito nei confronti del Collegio Elvetico per l'anno 1768. Per reclami da parte del rettore del Collegio il Togni pregò il Vescovo di Coira di assisterlo, promettendogli buona diligenza nello studio all'università di Brera. Sembra quindi che studiasse a Brera nel 1769, quando già era canonico di San Vittore, ché tale si firma. (Arch. Vesc. Coira, cart. 86: attestato dal 1^o maggio 1766, lettera del rettore al Vescovo di Coira del 19 giugno 1769, scritto del canonico Lucio Togni al Vescovo, del 24 giugno 1769).

Canonico di San Vittore dal 1767 al 1824. « Diede poco buona riuscita per scarsa capacità e mancanza di preparazione intellettuale ». Siccome era stato eletto canonico prima dell'ordinazione, il Capitolo decise di abrogare la clausola dell'atto di fondazione che ammetteva al canonico anche i candidati al sacerdozio. (Storia del Capitolo, pag. 73 seg.)

MILANO

- 338 1768 Pietro Fasani
ASTM cart. 365, pres di Poschiavo, 27 ag. 1767 per 1768-69
ibid. pres. Davos 27 sett. 1768 per 1770-71: « Abbate Pietro Fasani »

Può essere **A. Giovanni Pietro Fasani** di San Vittore (?), nipote del prevosto di San Vittore Samuele Fasani (Arch. Vesc. Coira, cart. 86, malleveria 1764) o, più probabilmente, **Giovanni Pietro Fasani** di Mesocco, * 1749, ordinato nel 1773, parroco di Augio 1774-1776, canonico di San Vittore 1776-1806 (Clero 10). Pietro Fasani di Mesocco fu nominato canonico di San Vittore nel 1775. Nel 1780 fu costretto a dimissionare per un conflitto sorto fra lui e il prevosto Zoppi. (Storia del Capitolo, pag. 74).

- 346 1768 Giovanni Giacomo Dorizio di Poschiavo
ASTM cart. 365, pres. Avers per 1768-69
ibid. pres. Untertasna, 19 agosto 1769 per 1770-71
« Abbate Giovanni Giacomo Dorizzi ».

- 354 1770 Fedele Amarca
ASTM cart. 365, pres. Bergün, 23 genn. 1771 per 1770-71

Un canonico Fedele **Amarca**, † 1791, è documentato beneficiato di San Bernardino (Clero 38).

- 358 1772 Pietro Mario Fini (o Tini ?)
Arch. Vesc. Coira, cart. 86, malleveria 13 ott. 1772

Figlio del landamanno Giuseppe Antonio **Tini** e di Veronica nata Romagnoli « giovane di ottimo carattere e di ottimi

MILANO

costumi » (attestato del rettore del Collegio Elvetico Francesco Rossi, del 15 luglio 1772 e attestato del battesimo, datato 29 ag. 1772).

- 359 1773 Domenico Maria Martino Tognola
Arch. Vesc. Coira, cart. 86: scritto dell'Arcivescovo di Milano al Vescovo di Coira, del 5 nov. 1773, malleveria del 9 giugno 1773, lettera di Pietro Zoppi al Vescovo, del 10 giugno 1773.

Figlio di Michele **Tognola** di Grono, già allievo del Collegio di Ascona e indi nel Collegio Elvetico per gli « humaniora ». † 1749, parroco di Arvigo 1798-1801, di Landarenca 1806-1815 (Clero 46).

- 373 1785 Giovanni Domenico Giulio Simonetti, Roveredo

* 19 maggio 1768: padre il console Giovanni Domenico **Simonetti**, madre Maria Marta nata Broggi. Cresimato dal vescovo Giovanni Antonio Federspiel il 18 ag. 1773: padrino il Landamanno Giov. Pietro Barbieri (Arch. Vesc. Coira, cart. 86 attestato di battesimo del 18 sett. 1782, attestato di cresima del 22 sett. 1785). Giulio Barbieri, parroco di Roveredo, impegna i suoi beni mobili ed immobili a Roveredo e in altri luoghi, presenti e futuri e in caso di morte fa ricadere l'impegno sui suoi eredi, a favore di Giov. Domenico Simonetti beneficiario di un alunnato » (Arch. Vesc. Coira, cart. 86, malleveria del 7 sett. 1785). Attestati (in latino): « Testifico che Domenico Simonetti sta lodevolmente sotto la mia sorveglianza, che si dimostra degno di lode non solo per la frequenza ai sacramenti e in tutti i doveri di pietà, ma che anche merita lode per l'intelligenza e la diligenza nel suo studio della grammatica

MILANO

e che ne trae abbondanti frutti. Dato nella casa parrocchiale di San Lorenzo di Muggio. P. Giovanni Clericetti, parroco e professore di grammatica ».

Simonetti compì gli studi di umanità ad Ascona. P. Broggio di Roveredo gliene diede questo certificato: « Testifico ed affermo con la presente che il giovane Giulio Domenico Simonetti, già studente di lettere umanistiche nel Collegio di Ascona, dalle vacanze di Pasqua in poi si è dedicato con diligenza, sotto la mia direzione, alle stesse muse, che ha fatto grandi progressi e che è di intelligenza aperta ». (Arch. Vesc. Coira, cart. 86, attestati del 3 sett. 1782 e del 6 sett. 1785). Si tratta di Domenico Simonetti, cappellano a Roveredo nel 1791, parroco di Roveredo dal 1795, † 1823 (Clero 40).

380 c.a 1790 Giovanni Antonio Togni, Grigione età 18 anni (Biblioteca Trivulziana, Milano, cart. 135)

Di San Vittore, * 11 genn. 1779, figlio del fiscale Giov. Antonio **Togni** e di Maria Luzia nata Zoppi (Arch. Vesc. Coira, cart. 86, certificato di battesimo del 28 maggio 1785). Mallevoria: Giuseppe Maria Togni impegna per suo nipote « tutti i suoi beni mobili ed immobili, presenti e futuri » (Arch. Vesc. Coira, cart. 86, 9 aprile 1795). Non consta che sia diventato sacerdote.

MILANO

386 c.a. 1790 Luigi Iseppone, Grigione, età 18 anni
(Bibl. Triv. cart. 135, tabella)

Certamente un **Isepponi** di Poschiavo.

387 1792 Luigi Chiavi
Arch. Vesc. Coira, cart. 86,
13 nov. 1792

Chiavi poschiavino.

388 1792 Pietro Togni
Arch. Vesc. Coira, cart. 86,
13 nov. 1792

Giovanni Pietro **Togni** prevosto di San Vittore 1819-1832, canonico dal 1792, vicario foraneo nel 1829 (Clero 51, 57). Nominato canonico nel 1792, che era solo diacono, derogando alla decisione presa alcuni anni prima in seguito alla cattiva esperienza fatta con il suo parente Lucio Togni. Prevosto della Collegiata di San Vittore dal 1819 al 1830 (Storia del Capitolo, pag. 74).

398 1792 Domenico Nicola
Arch. Vesc. Coira, cart. 86,
13 nov. 1792

Di Roveredo. Non diventò prete. Nello scritto citato sopra lo si sollecita a rifondere almeno una parte delle spese.

*Per il periodo 1842-1954 si veda
QUADERNI, XXIV, 3 pagg. 184-188.*

FINE